

COMUNE DI MALO

**PROGETTO IMPIANTO DI
AUTODEMOLIZIONE / CENTRO DI RACCOLTA E
TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO
D.Lgs. nr 209/03 – Dgr. Nr. 2966/06**

**DICHIARAZIONE DI ESENZIONE
DALLA PRESENTAZIONE DELLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

(Art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Habitat", D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n. 3173)

Dicembre 2009

| | | |
|---|------------------------------|------------------------------|
| Il richiedente: SCAPIN BRUNO Via Keplero 36034 Malo (VI) | | Elaborato N. 4 |
| Il Progettista | Estensore V.Inc.A | |
| Ing. Massimiliano Soprana | Dott. For. Michele De Marchi | |

Studio DOTT. PIETRO STROBBE

Località Santa Giustina 13, 36015 Schio (VI)
Tel 0445 672631 Fax 0445 518148
email: strobbefor@libero.it

Premessa

La ditta **SCAPIN BRUNO** con sede legale ed operativa in Via Pisa n. 24 in Comune di Malo (VI), svolge attività di carpenteria, selezione e recupero metalli ferrosi e non ferrosi.

L'azienda, nell'ambito di un programma razionalizzazione ed ammodernamento del processo industriale, intende ora realizzare un nuovo impianto di autodemolizione (centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso), utilizzando un lotto di proprietà, ubicato all'interno della nuova zona industriale di Malo (VI) di località Pisa, in Z.T.O. D1.1 (Zona artigianale ed industriale di completamento), già predisposto funzionalmente sotto l'aspetto urbanistico e tecnologico all'attività produttiva.

Lo scrivente Dott. For. Michele De Marchi è stato pertanto incaricato di verificare l'assoggettabilità del relativo "Progetto di impianto di autodemolizione / centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, ai sensi del D.lgs n. 209/2003 e D.G.R.V. n. 2966/2006" (novembre 2009) di cui alla Relazione Tecnica Descrittiva e di Compatibilità Ambientale redatta dall'Ing. Massimiliano Soprana e della relativa procedura di screening della Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) ai sensi della D.G.R.V. n. 3173, del 10.10.2006.

Il progetto, è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), secondo quanto previsto dal D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006, dal suo correttivo il D.Lgs n°4 del 16 gennaio 2008 e dalla D.G.R.V. n. 327 del 17 febbraio 2009.

Caratterizzazione del sito

Il sito dell'impianto di progetto in premessa interessa un lotto produttivo in zona industriale (Z.T.O. D 1.1.) di Malo (VI), avente superficie complessiva di circa 3.200 mq già predisposto ai fini produttivi con opere di urbanizzazione primaria ed interventi di adeguamento/preparatori preliminari all'edificazione di strutture produttive.

L'ambito territoriale locale è tipico della medio-alta pianura vicentina, fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza di zone industriali, aggregati urbani consolidati, edificazione diffusa, elementi della viabilità locale e provinciale. L'ecotessuto locale residuo risulta pertanto frammentato e banalizzato, privo di particolari valenze ambientali.

L'area produttiva industriale di Malo ricade all'esterno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000; la caratterizzazione dell'area esprime vocazione prevalentemente produttiva, trattandosi di una zona industriale da anni consolidata nel territorio. Prevalgono componenti tipiche dell'urbanizzazione produttiva quali elementi della viabilità interna, capannoni, piazzali di manovra e di deposito ai quali si aggiungono le conseguenti emissioni di rumore, gas combustibili e polveri.

Nell'area vasta circostante, gli ambienti seminaturali, che ancora presentano una certa valenza ecosistemica ed ecorelazionale (vegetazione erbacea ed arbustiva golenale, siepi ripariali), sono relegati in prossimità dell'alveo del torrente Leogra-Timonchio, posto ad oltre 1 km dal lotto di progetto.

Caratterizzazione del progetto (sintesi)

Il progetto di impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso non prevede la riduzione, la frammentazione o il degrado di superfici naturali o seminaturali, in quanto si utilizzeranno superfici attualmente improduttive, già interessate da interventi di scavo e scotico del terreno vegetale, a seguito della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e della recinzione del lotto. Come evidenziato nell'Elaborato n. 3 "Studio di Impatto Ambientale" (D.lgs 04/2008, D.lgs 152/2006, L.R. 10/1999) allegato alla documentazione di progetto, l'impianto non prevede lo scarico nella rete delle acque bianche o in fognatura di sostanze pericolose o potenzialmente inquinanti, ma lo stoccaggio di ogni singola categoria di rifiuto all'interno di appositi box/contenitori/container da destinare a ditta specializzata per lo smaltimento finale.

Per quanto riguarda la possibilità di modifica della qualità dell'aria, l'attività raccolta e trattamento non utilizzerà impianti tali da generare significative emissioni in atmosfera.

L'analisi del rumore ha evidenziato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia, relativamente alla zonizzazione acustica e alla salute della popolazione.

La verifica è stata fatta con riferimento alle caratteristiche del progetto, alla sua ubicazione nel territorio ed alle possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, individuati con D.G.R.V. del 18 aprile 2006, n. 1180 e successive integrazioni.

Da un'attenta analisi della documentazione tecnica di progetto, dei processi produttivi correlati e da una prima caratterizzazione dello stato dei luoghi si evince che:

- L'area di progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area di progetto sono:
 - SIC designato senza relazioni con altro sito Natura 2000 "Buso della Rana", Codice IT3220008; **distanza 4,5 km**;
 - Sito designato come SIC senza relazioni con un altro sito Natura 2000 "Biotopo Le Poscole", Codice IT3220039; **distanza 5,3 km**;
- all'interno dell'area di progetto e in prossimità non sono presenti habitat (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE) o habitat di specie (Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE e Allegato II della Direttiva Habitat) censiti dalla Cartografia degli Habitat, redatta dalla Regione Veneto con

DGR 4441/05, DGR 1125/08, DGR 4240/08 e DGR 2816/09. Gli habitat di interesse comunitario censiti dalla cartografia regionale distano oltre 5 km dall'area di intervento;

- il progetto non prevede la riduzione, il degrado o la frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE e Allegato II della Direttiva Habitat);
- le azioni di progetto non determinano modifiche relativamente alla qualità ed alla regimazione delle acque superficiali ed ipogee; si escludono pertanto possibili interferenze nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 posti a valle dell'area di progetto (S.I.C. "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", codice IT3220040, posto ad una distanza di circa 9 km).

L'attività di progetto non determina inoltre variazioni significative dell'attuale valore del clima acustico (le attività di trattamento si svolgeranno all'interno di un capannone chiuso), o emissioni significative di sostanze volatili (polveri e gas combustibili) tali da interferire con le specie faunistiche di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE), presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 posti ad oltre 4 km di distanza.

Ciò premesso, atteso che non risultano possibili effetti significativi negativi nei confronti degli elementi appartenenti alla Rete Natura 2000 sia in relazione alla tipologia del progetto, sia alle opere e interventi correlati, sia alla distanza che si interpone con gli elementi della Rete Natura 2000,

SI EVINCE CHE

l'intervento rientra nella fattispecie indicata al punto VI, lettera B, del punto 3 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 3173/2006, che definisce le categorie di piani, azioni ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza, che si riporta:

VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Pertanto richiamate le seguenti norme principali :

1) Comunitarie :

- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 - concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2) Nazionali:

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. 3 aprile 2000 (Ministero dell'Ambiente) - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

3) Regionale:

- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R.8 settembre 1997,n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo;
- D.G.R. n.1180 del 18.04.2006 "Rete ecologica europea Natura 2000 . Aggiornamento banca dati";
- D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Dato atto che tali norme si applicano ai proposti Siti di Importanza Comunitari (SIC), alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alle Zona di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono i siti della Rete Natura 2000

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il sottoscritto Michele De Marchi, nato a Malo il 17.01.1978, dottore Forestale iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza al n. 330 per le competenze professionali attribuite dall' "Ordinamento della professione di dottore agronomo e dottore forestale" di cui alla Legge 7 gennaio 1976, n. 3; in possesso di specifica esperienza in campo biologico, naturalistico, ambientale acquisita sia attraverso il corso di studio di laurea che l'esperienza professionale e la partecipazione a corsi di specializzazione per l'applicazione delle procedure V.I.A., VAS e per la redazione di studi d'incidenza in aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

- visto il "Progetto di impianto di autodemolizione / centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso" in Comune di Malo (VI);
- viste l'area interessata dal nuovo impianto e la sua ubicazione all'interno della zona industriale di Località Pisa in Comune di Malo (VI), funzionalmente preordinata ad accogliere attività produttive industriali come normato dalle N.T.A. del P.R.G. vigente e l'assenza di correlazioni dirette con i siti della Rete Natura 2000;
- accertata l'assenza di correlazioni dirette ed indirette fra l'attività di progetto ed i siti della Rete Natura 2000;
- vista la D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n. 3173 e relativi allegati;

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della D.G.R.V. 10 ottobre 2006, n. 3173)

che gli interventi in progetto, per la loro intrinseca natura e collocazione territoriale, possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, **NON SIGNIFICATIVAMENTE INCIDENTI** sulla Rete Natura 2000 presente nel territorio.

Schio, gennaio 2010

Dott. For. Michele De Marchi